

«Area di crisi nella zona industriale»

Sono 87 le aziende completamente abbandonate a se stesse dopo le dimissioni del presidente del Consorzio

Ldi Lamberto Cugudda

► TORTOLÌ

«La zona industriale di Tortolì è allo sbando. Servono interventi immediati. Prioritario il riconoscimento immediato dell'Area di crisi». A dirlo, nel corso della conferenza stampa convocata da Confindustria Sardegna centrale a Tortolì, è stato il presidente della stessa, **Roberto Bornioli**. Vi hanno preso parte il presidente dello Sportello Ogliastro della Confindustria, **Cristiano Todde**, e i componenti del direttivo dello stesso. Emblematico il caso di **Giorgio Cau**, che avrebbe bisogno di un'area per investire e ampliare la propria impresa e che, da settembre, dovrà mettere in cig 10 maestranze. Cau si batte per la zona franca intergale. Ma anche dell'ex presidente del Consorzio industriale, **Antonio Scudu**, che nelle sue due aziende (una aveva 35 dipendenti) ha dovuto licenziare quasi tutta la forza lavoro. Ha parlato di «dramma sociale ed economico che stiamo vivendo», l'ex presidente di Confindustria Sardegna centrale, **Salvatore Nieddu**, che aveva 26 dipendenti nella sua impresa e ora ne ha solo tre. Bornioli ha spiegato che l'Ogliastro dispone di 281,6 milioni di euro per le infrastrutture. E ha rimarcato: «Penso ai 6,5 milioni della Regione per l'acquisizione dello scalo aereo di Tortolì. Continuano a fare leggi, ma non sappiamo più se tali fondi siano realtà o leggenda». Per proseguire: «Con le dimissioni del presidente del Consorzio, l'area industriale di Tortolì è rimasta senza una guida operativa, e le 87 imprese insediate completamente abbandonate a se stesse. Nel preoccupante vuoto politico e amministrativo, la situazione non può che peggiorare. Chiediamo alla Regione di intervenire per rendere di nuovo operativo il Consorzio. A questo erano destinati più di 35 milioni per interventi immediati in infrastrutture e servizi, urgenti per non compromettere in modo definitivo la competitività del

sito industriale e delle attività produttive insediate». Per Bornioli altra questione prioritaria è il riconoscimento dell'Area di crisi (ex Legge regionale .3/2009): «Quello di Tortolì è l'unico sito industriale strategico rimasto fuori dal programma di interventi messo a punto dalla Regione per sostenere le imprese esistenti e l'avvio di nuove attività produttive nelle aree industriali in crisi. Il pacchetto di misure sarebbe una boccata d'ossigeno per le imprese». E ha concluso: «I lavori per l'infrastrutturazione delle aree ex Cartiera non sono ancora cominciati, e nel sito industriale non ci sono ancora lotti disponibili per le nuove imprese che volessero insediarsi. La Regione non ha ancora recuperato i 10 milioni di euro dei 28 complessivamente stanziati per il porto di Arbatax. Tutto fermo anche sul fronte delle infrastrutture e della viabilità, in particolare il completamento della nuova strada statale 125».



Una veduta panoramica della zona industriale di Tortolì. In alto a destra, Roberto Bornioli



ROBERTO BORNIOI

L'Ogliastro dispone di 281,6 milioni per le infrastrutture ma ormai non si sa più se questi fondi sono realtà o leggenda